

La Via Appia da via di Tor Carbone a S. Maria Nova - Villa dei Quintili

Via Appia Antica

Questo itinerario vi guiderà alla scoperta di un tratto della Via Appia connesso a episodi e miti della più antica storia di Roma, un luogo la cui importanza è sancita dalla curva che la via compie interrompendo il suo rettilineo all'altezza del V miliario.

La prima parte del percorso, dall'incrocio con Via di Tor Carbone, è caratterizzata da iscrizioni e monumenti funerari, visibili su entrambi i lati della strada, tra i quali si distinguono i due sepolcri a tempio c.d. Laterizio I e II, entrambi interessati da interventi di epoche posteriori a quella romana.

Si giunge poi, in corrispondenza del V miliario, al luogo dove si trovavano le *Fossae Cluiliae*, un fossato arcaico che segnava il confine tra i territori di Roma e Alba Longa, che insieme ai vicini tumuli degli Orazi e dei Curiazi, ricorda le ostilità tra le due città del Lazio, da cui nacque una delle leggende più care al popolo romano, quella dello scontro tra i fratelli romani Orazi e i fratelli albanesi Curiazi.

L'itinerario termina presso il Casale di Santa Maria Nova, incluso nell'area archeologica della Villa dei Quintili, uno tra i più importanti complessi residenziali suburbani di Roma antica, le cui monumentali strutture caratterizzano l'area della campagna romana tra l'Appia Antica e l'Appia Nuova.



Tappe



Distanza

6

0.57 Km

Tappe

- 1 Iscrizione del Sepolcro dei Trebonii
- 2 Sepolcro a torre e iscrizione dei liberti dei Valerii
- 3 Sepolcri a tempio in laterizio I e II
- 4 Fossae Cluiliae
- 5 Tumulo dei Curiazi
- 6 Via Appia Antica - Santa Maria Nova



Fotografa il QRCode per accedere alla versione Mobile navigabile dell'itinerario

Tappa 1

Iscrizione del Sepolcro dei Trebonii

Roma / Luoghi da visitare - Sepolcri

Questa iscrizione poggiata sul ciglio della strada risale alla tarda età repubblicana ed è riferibile a un sepolcro di liberti (schiavi liberati) della famiglia *Trebonia*. Gli schiavi, una volta liberati, prendevano il prenome (Publio, Gaio, Marco, ecc.) e il nome familiare (in questo caso *Trebonius*) dall'ex padrone e mantenevano invece i loro nomi da schiavi come cognome, corrispondente al nostro soprannome. In questo caso i cognomi, tutti di origine greco-orientale (Nicostrato, Macedone, Alessandro, ecc.) sono un indicatore della provenienza geografica dei personaggi.

Dall'iscrizione apprendiamo che questi liberti e i loro ex padroni erano *thurarii*, cioè venditori di incenso, una merce molto ricercata e preziosa, spesso prodotta in Oriente.



Indirizzo

Via Appia Antica - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 765, in alternativa da METRO B fermata LAURENTINA prendere il BUS 765 fino a fermata TOR CARBONE/ERODE ATTICO e procedere poi a piedi per 5 minuti

Tappa 2

Sepolcro a torre e iscrizione dei liberti dei Valerii

Roma / Luoghi da visitare - Sepolcri

Questo monumento al V miglio della strada appartiene alla tipologia dei sepolcri a torre, una delle più attestate tra gli edifici funerari dell'Appia Antica, che presenta una struttura a pianta quadrangolare con sviluppo verticale.

La costruzione è stata spogliata del suo originario rivestimento esterno, in blocchi di pietra o di marmo. Rimane in vista il nucleo in opera cementizia, un conglomerato di malta e pietrame utilizzato nell'architettura romana nella struttura interna delle opere murarie.

Ai piedi del sepolcro, sul lato destro, si trova un'epigrafe non appartenente con sicurezza al monumento, in cui sono menzionati tre personaggi definiti come liberti, cioè schiavi liberati che spesso tuttavia continuavano a vivere nella casa dei padroni mantenendo verso di loro obblighi di varia natura.

La famiglia di appartenenza è quella dei *Valerii*; i liberti sono Lucio Valerio Baricha, Lucio Valerio Zabda e Lucio Valerio Achiba, i cui nomi rivelano una comune origine semitica.

Alcuni studiosi ritengono che l'iscrizione appartenga allo stesso contesto di un'altra epigrafe, rinvenuta sull'Appia Antica e posta sotto il sepolcro a Festoni, e che entrambe risalgano all'età giulio-claudia (seconda metà del I secolo a.C. - metà del I secolo d.C.).



Indirizzo

Via Appia Antica - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 765, in alternativa da METRO B fermata LAURENTINA prendere il BUS 765 fino a fermata TOR CARBONE/ERODE ATTICO e procedere poi a piedi per 6 minuti.

Tappa 3

Sepolcri a tempietto in laterizio I e II

Roma / Luoghi da visitare - Sepolcri

Circa 350 m a sud dell'incrocio con Via Erode Attico, si trovano due sepolcri in laterizio del II sec. d.C. appartenenti alla tipologia a tempietto con cella sepolcrale al piano inferiore e ambiente dedicato ai riti in onore dei defunti in quello superiore.

La prima tomba, di cui si può apprezzare la splendida cortina realizzata con l'impiego di mattoni di colori diversi, presenta una facciata ottocentesca con inclusi numerosi frammenti marmorei, ora in gran parte scomparsi. La seconda, più arretrata rispetto al bordo della strada, porta i segni evidenti di interventi medievali che ne hanno modificato l'uso a torre d'avvistamento, con l'aggiunta di muri in blocchetti di peperino e frammenti di tufo.



Indirizzo

Via Appia Antica - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere BUS 765, in alternativa da METRO B fermata LAURENTINA prendere

BUS 765 fino a fermata TOR CARBONE/ERODE ATTICO e procedere poi a piedi per 10 minuti.



A Indirizzo

Via Appia Antica - Roma (RM)

📍 Come arrivare

Da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 765, in alternativa da METRO B fermata LAURENTINA prendere il BUS 765 fino a fermata TOR CARBONE/ERODE ATTICO e procedere poi a piedi per 10 minuti.

Tappa 4

Fossae Cluiliae

Roma / Luoghi da visitare - Luoghi storici

In questa località, situata al V miglio della Via Appia, la strada curva forse per rispettare la memoria di un luogo importante per la storia di Roma. A questa altezza si localizzano le *Fossae Cluiliae*, un fossato che nel VII secolo a.C. segnava il confine tra i due territori di Roma e Alba Longa e presso il quale, secondo la tradizione, sarebbe avvenuto il combattimento tra la famiglia romana degli Orazi e quella albana dei Curiazi. Qui, secondo la leggenda, si trovava il *sacer campus Horatiorum*, il “campo sacro degli Orazi”, un monumentale recinto dove si sarebbe svolto il celebre combattimento tra i tre fratelli Orazi e i tre fratelli Curiazi, conclusosi con la vittoria dell'ultimo degli Orazi superstiti. Secondo lo storico Dionigi di Alicarnasso le tombe degli eroi di quel conflitto si trovavano proprio presso le *Fossae Cluiliae*: cinque tumuli innalzati in età storica avrebbero indicato i luoghi dove i cinque eroi sarebbero caduti.



A Aperto tutti i giorni

A Indirizzo

Via Appia Antica - Roma (RM)

📍 Come arrivare

Da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 765, in alternativa da METRO B fermata LAURENTINA prendere il BUS 765 fino a fermata TOR CARBONE/ERODE ATTICO e procedere poi a piedi per 15 minuti.

Tappa 5

Tumulo dei Curiazi

Roma / Luoghi da visitare - Sepolcri

All'altezza del V miglio della Via Appia si trovava, secondo la leggenda, il *sacer campus Horatiorum* (recinto sacro degli Orazi), a ricordo del combattimento tra i tre fratelli Orazi di Roma e i tre fratelli Curiazi di Alba Longa, terminato con la vittoria di Roma su Alba Longa. Quello che vedete in fronte all'ingresso di Santa Maria Nova è un sepolcro a forma di tumulo costituito da un tamburo circolare in calcestruzzo con rivestimento in marmo; dalla sommità fuoriesce una struttura circolare identificata in passato con una torretta medievale, ma oggi ritenuta contemporanea al monumento, forse con funzione di sostegno di una statua. Questo tumulo, databile in realtà all'età augustea, va interpretato con una precisa volontà da parte del potere centrale di rafforzare la memoria di un luogo simbolico per la storia di Roma. Alle spalle di questo tumulo, identificato come uno dei tumuli dei Curiazi, sono conservati resti di un recinto in opera quadrata di peperino (una varietà di tufo), da identificare probabilmente proprio con il *campus Horatiorum*.



© Info

Tappa 6

Via Appia Antica - Santa Maria Nova

Roma / Luoghi da visitare - Casali

L'area archeologica di Santa Maria Nova è stata recentemente annessa a quella della Villa dei Quintili, la più grande residenza privata del suburbio romano. La villa, costruita nel II secolo d.C. e appartenuta a Sesto Quintilio Condiano e a Sesto Quintilio Valerio Massimo, due fratelli di rango senatorio vissuti nel II secolo d.C., occupava con le sue imponenti strutture una vasta area della campagna romana, racchiusa oggi tra la Via Appia

Ingresso a pagamento

Aperto:

dal 2 gennaio al 15 febbraio dalle 9:00 alle 16:30, ultimo ingresso alle 15:30
dal 16 febbraio al 15 marzo dalle 9:00 alle 17:00, ultimo ingresso alle 16:00
dal 16 marzo all'ultimo sabato di marzo dalle 9:00 alle 17:30, ultimo ingresso alle 16:30
dall'ultima domenica di marzo al 31 agosto dalle 9:00 alle 19:15, ultimo ingresso alle 18:15
dal 1 settembre al 30 settembre dalle 9:00 alle 19:00, ultimo ingresso alle 18:00
dal 1 ottobre all'ultimo sabato di ottobre dalle 9:00 alle 18:30, ultimo ingresso alle 17:30
dall'ultima domenica di ottobre al 31 dicembre dalle 9:00 alle 16:30, ultimo ingresso alle 15:30

Chiuso:

lunedì, 25 dicembre e 1 gennaio

 Indirizzo

Via Appia Antica, 251 - Roma (RM)

 Come arrivare

Da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 765, in alternativa da METRO B fermata LAURENTINA prendere il BUS 765 fino a fermata TOR CARBONE/ERODE ATTICO e procedere poi a piedi per 10 minuti.

Nuova e la Via Appia Antica. L'area di Santa Maria Nova è costituita da una cisterna romana del II secolo d.C., su cui si sono impiantati prima una torre medievale e poi un casale agricolo, che nel XVII e nel XVIII secolo era proprietà dei Monaci Olivetani di Santa Maria Nova; nei pressi vi sono i resti di un impianto termale del II secolo d.C. connesso, con tutta probabilità, ad una struttura residenziale destinata al presidio militare preposto alla difesa della Villa dei Quintili. In due ambienti dell'area archeologica sono stati rinvenuti pavimenti a mosaico con scene di spettacoli gladiatori e di giochi del circo.